



Il Vescovo di Como

Disposizioni diocesane per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo per le celebrazioni liturgiche con il popolo, in vigore dal 18 maggio 2020

Presentazione

L'emergenza sanitaria di questi mesi ci ha stimolati a individuare all'interno delle nostre parrocchie *nuove modalità di incontro e di confronto* e così si sono potute raggiungere le diverse componenti del popolo di Dio in famiglia, felicemente riscoperta come "Chiesa domestica". Si può dire che "la fantasia della carità" abbia generato, con l'aiuto delle diverse tecnologie a distanza, come i vari collegamenti via streaming, nuovi sussidi adatti alle varie età, favorendo in particolare i nostri ragazzi e le persone anziane o sole. Non sono mancate iniziative di preghiera e la trasmissione della S. Messa con la partecipazione spirituale alla S. Comunione.

Non possiamo nasconderci, tuttavia, che la maggiore privazione è stata l'impossibilità di celebrare l'Eucaristia nelle nostre Comunità parrocchiali. Abbiamo molto sofferto per non poterci ritrovare insieme a celebrare l'Eucarestia domenicale e così sentirci popolo di Dio. L'esperienza della celebrazione eucaristica a distanza ci ha esposto al rischio di fare del sacramento una sola espressione di fede individuale, col pericolo di dimenticare che esso è l'incontro con Cristo di una comunità intera e mai un atto privato, riservato esclusivamente ai singoli.

Ora che ci sono note le disposizioni governative, che permettono una graduale e prudente ripresa delle celebrazioni feriali e festive nelle nostre chiese, dopo un confronto con le diocesi lombarde, siamo in grado di offrire alla nostra diocesi queste indicazioni per una celebrazione "protetta", che affido alla sensibilità e al buon senso dei sacerdoti, ma anche dei laici.

Mi preme affermare con chiarezza che la testimonianza più grande, che come cristiani – e a maggior ragione come presbiteri – possiamo offrire in questo tempo, è la nostra unità e questa si manifesta anche nell'attenersi rigorosamente a queste scelte concrete qui presentate, che sembrano le più aderenti al contesto in cui viviamo.

Si tratta di norme che tengono conto della attuale emergenza sanitaria, per cui le disposizioni vanno interpretate con responsabilità. Sarebbe un vero paradosso se, radunandoci per celebrare la pienezza della vita con l'Eucaristia, finissimo in effetti per comunicarci la morte, diffondendola pure nel contesto in cui abitiamo.

Le nostre comunità cristiane, almeno quelle che sono preparate, ritornano, a partire dal 18 maggio in giorno feriale e dal 24 maggio in giorno festivo, con rinnovata convinzione, per la celebrazione della S. Messa domenicale, anche se, purtroppo, la partecipazione non può essere aperta a tutti, ma proporzionata alla capienza della chiesa.

Per poter giungere alla celebrazione occorre tuttavia che, oltre i ministri, altri fedeli laici siano generosamente coinvolti in un servizio volontario, così da predisporre adeguatamente l'ambiente della chiesa e soprattutto accogliere le persone che potranno prendere parte alla S. Messa, secondo i criteri e le condizioni previsti.

Spiace molto che in questa fase non sarà ancora possibile a chiunque partecipare alle celebrazioni eucaristiche. Come viene detto nelle direttive sotto elencate sono dispensati dal precetto festivo i fedeli dai 70 anni compiuti, quanti non sono in salute o entrati in contatto con persone positive a Sars-CoV-2 nei giorni precedenti.

Raccomando ai fedeli che potranno partecipare alla celebrazione eucaristica, nel rispetto del distanziamento dovuto, di guardare l'altro non come una minaccia da cui difendersi, ma come un fratello da accogliere e con cui pregare il Padre comune.

Si abbia cura di salvaguardare la celebrazione come tempo sacramentale di incontro con Dio, così che i fedeli non siano solo preoccupati di osservare le vigenti norme di tutela sanitaria, pur necessarie, ma di curare anzitutto le disposizioni interiori proprie del culto. Rimando alla costituzione "Sacrosantum Concilium" del Vaticano II, che invita i fedeli non ad assistere alla S. Messa come muti ed estranei spettatori, ma a partecipare all'azione sacra «consapevolmente, piamente ed attivamente» (SC 48).

Rivolgo, infine, ai presbiteri, ai diaconi e agli animatori liturgici un caldo invito a riscoprire, anche in questo tempo, una vera e propria "arte del celebrare", seppure con la necessaria sobrietà.

Un grande ringraziamento a quanti hanno con sollecitudine collaborato nello stendere le direttive che ora presento alla intera diocesi.

Como, il 14 maggio 2020

+ Oscar Cantoni, vescovo

Parte dispositiva

Le presenti disposizioni si applicano alle celebrazioni liturgiche nelle chiese o in altri spazi parrocchiali entro il territorio della Diocesi di Como. Ad oggi non sono ancora consentite altre forme di convocazione, sia su pubblico suolo sia in spazi privati all'aperto diversi rispetto a quelli parrocchiali (ad esempio non è ancora consentita la celebrazione della S. Messa o la recita comunitaria del rosario nelle corti in quanto si configurano come assembramenti di persone).

I. Predisposizione dei luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche

Il legale rappresentante individui all'interno delle chiese, in modo chiaro, i posti che potranno essere occupati dai fedeli. Da disposizione del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2020, per le celebrazioni nei luoghi di culto chiusi il numero massimo di persone è di 200, mentre negli spazi all'aperto – se organizzate e gestite in coerenza con le normative civili – la partecipazione massima è di 1000 persone.

- a) I posti vengono individuati nello spazio abitualmente destinato alle sedute, mantenendo libere le attuali superfici destinate a camminamenti, accessi ai locali attigui e vie di fuga.
- b) Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili.
- c) Deve essere garantita la distanza di un metro e mezzo tra un posto e l'altro.
- d) Salvo migliore soluzione, le sedute dovranno essere sfalsate, allo scopo di garantire la distanza di almeno un metro tra le persone, in modo tale che chi si inginocchia non si avvicini troppo a chi è seduto di fronte (alcuni esempi sono proposti nell'**Allegato A**).
- e) Il rappresentante si faccia aiutare da un tecnico, per mettere in pratica i tracciamenti nel rispetto delle presenti disposizioni.
- f) L'Ufficio tecnico diocesano è a disposizione per offrire aiuto e chiarimenti circa gli adattamenti. Lo stesso Ufficio può fornire gli adesivi necessari per l'individuazione delle sedute utilizzabili (adesivi tipo "attacca-stacca").
- g) All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
- h) Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

II. Comunicazioni da affiggere in bacheca all'ingresso della chiesa

Fatto salvo che la comunicazione debba avvenire anzitutto in modo personale attraverso volontari che accolgono i fedeli, come autentici ministri dell'accoglienza, nella bacheca collocata all'ingresso:

- a) Sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali tra le quali non dovranno mancare (un esempio nell'**Allegato B**): 1. il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio; 2. il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C, o è stato a contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti; 3. l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza (che per le persone in movimento è sempre di 1,5 m), l'osservanza di regole di igiene delle mani; 4. l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca. Potrà essere utile indicare anche il tipo di disinfettante utilizzato per sanificare in quanto alcuni prodotti possono causare disturbi da allergia.
- b) Può essere utile affiggere una mappa dei posti utilizzabili, con la raccomandazione ai fedeli di occupare solamente i posti individuati, evidenziando eventualmente quelli destinati ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa (in questo caso, per assicurare il distanziamento le panche saranno occupate in modo alterno).
- c) Qualora il legale rappresentante decidesse di ricorrere alla misurazione della temperatura corporea mediante termo-scanner, come ulteriore misura per il contenimento della pandemia¹, dovrà affiggere

¹ Circa l'eventuale misurazione della temperatura. Considerate attentamente le circostanze di tempo e di luogo (esempi: l'esplosione di un focolaio di Sars-CoV-2 in paese; la ripresa del prevedibile flusso di turisti e/o pellegrini) il legale rappresentante può decidere di ricorrere alla misurazione della temperatura di coloro che accedono alla chiesa.

in bacheca anche l'apposita informativa sul trattamento dei dati personal, scaricabile dal sito della Diocesi (cf. **Allegato C**).

III. L'organizzazione delle celebrazioni

- a) E' permesso – secondo le circostanze di tempo e di luogo preferibile – celebrare anche in spazi aperti, mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria, salvaguardando il dovuto decoro della celebrazione.
- b) Si può pensare anche, in caso di assemblee che superano la capienza massima della chiesa, all'estensione dello spazio destinato alle sedute all'esterno della chiesa (ad esempio lasciando le porte aperte, collocando le sedie anche sul sacrato, se di proprietà parrocchiale, e provvedendo all'amplificazione esterna), oppure dislocare l'assemblea in spazi limitrofi curando la trasmissione della celebrazione (ad esempio trasmettendo la stessa celebrazione in un adeguato salone parrocchiale o oratoriale e provvedendo alla distribuzione della comunione).
- c) Si considererà di incrementare il numero delle sante Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione. E' bene che questo non venga deciso da subito. Considerata la necessità pastorale, ai sensi del can. 905 § 2, ai sacerdoti è concesso di celebrare tre volte nelle domeniche e nelle feste di precetto; per un'eventuale quarta celebrazione si chiedi all'Ordinario diocesano.
- d) La preparazione in sacrestia dei vasi sacri e in particolare delle ostie per la comunione sia fatta dopo aver igienizzato le mani, indossando guanti monouso nuovi e la mascherina; le particole per la comunione dei fedeli siano in una pisside distinta rispetto all'ostia del sacerdote.
- e) L'accesso alla sacrestia sia consentito solo ai ministri necessari allo svolgimento della celebrazione.
- f) Fermo restando il valore della Domenica, sono dispensati dall'obbligo di osservare il precetto festivo ai sensi dei cann. 87 e 1245, i fedeli che hanno compiuto i 70 anni di età e coloro che non possono partecipare, per motivi di salute o perché entrati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti il giorno festivo.

IV. La gestione degli accessi

- a) Là dove possibile, si utilizzino porte differenti per l'entrata e per l'uscita, così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Laddove non sia possibile, saranno garantiti flussi alternati di ingresso ed uscita.
- b) Durante le procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
- c) Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte, per favorire il flusso in sicurezza ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
- d) Ciascun fedele si siederà nel posto libero più distante dall'ingresso.
- e) Per la gestione sarà opportuno prevedere la presenza di volontari facilmente identificabili. Là dove possibile può essere opportuno coinvolgere le associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- f) Potranno essere distribuiti i foglietti per la santa Messa, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Lo stesso si faccia con gli eventuali altri sussidi cartacei preparati per la liturgia o il canto.
- g) Per l'uscita dalla chiesa si suggerisce che il deflusso avvenga per banchi, partendo dai più vicini all'uscita, in modo da evitare assembramenti in prossimità delle porte.

L'assunzione di questa misura non richiede ulteriori autorizzazioni: può essere compiuta da un incaricato del legale rappresentante (dipendente o volontario) e necessita della comunicazione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali che avviene mediante affissione in bacheca di quanto predisposto a tal fine.

V. Norme per i fedeli

- a) I fedeli indosseranno le mascherine;
- b) I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori utilizzeranno i guanti.
- c) Saranno omessi la processione offertoriale e lo scambio della pace.
- d) Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

VI. Norme per il celebrante e gli altri ministri

- a) Si consiglia vivamente di evitare la concelebrazione.
- b) I ministri e, qualora ci fossero, i concelebtranti presenti in presbiterio sono tenuti al rispetto della distanza prevista.
- c) Laddove sia assolutamente necessaria la concelebrazione, ciascun concelebtrante userà il proprio calice e una propria particola grande. Sia il presbitero presidente che i concelebtranti purificheranno personalmente il proprio calice.
- d) Il diacono si comunicherà sotto la sola specie del pane oppure si utilizzerà per lui un calice diverso, che lui stesso purificherà, mentre non purificherà il calice usato dal presidente.
- e) Può essere previsto un numero minimo di ministri necessari al rito. Tra questi l'organista e l'animatore liturgico, ma non il coro. In questa fase si prediliga la presenza di un unico ministrante adulto. La presenza di altri ministranti dovrà comunque essere in numero ridotto e solo garantendo il rispetto del necessario distanziamento. Si valuti prudentemente la presenza di fanciulli come ministranti. In ogni caso si utilizzi una veste liturgica personale da portare a casa;
- f) Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte da un panno o da altra copertura adeguata, ad eccezione del momento del racconto dell'istituzione. Anche in questo momento la pisside per i fedeli sarà tenuta ad una adeguata distanza.

VII. La distribuzione della Comunione

- a) La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà da lui interamente consumata.
- b) La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante ed eventualmente il diacono e il ministro straordinario abbiano curato l'igiene delle loro mani con l'apposito gel e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - offrono l'ostia senza venire assolutamente a contatto con le mani dei fedeli, utilizzando all'occorrenza una pinzetta.
- c) Il Parroco, sulla base della configurazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati, illustrandolo all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulle mani che il fedele presenterà aperte e sovrapposte, senza afferrare la particola con le mani, in una di queste due modalità: *Modalità 1*. Preferibilmente i fedeli rimarranno al loro posto e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al ministro; *Modalità 2*. Diversamente, i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro.

VIII. Circa la celebrazione di alcuni sacramenti e sacramentali

- a) Per i Battesimi si usino guanti monouso e un batuffolo di ovatta per le unzioni. Il ministro mantenga

una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori, si ometta il rito dell'effatà.

b) La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

c) Per i matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della chiesa utilizzata, al fine di garantire la giusta distanza interpersonale.

d) Per l'Unzione degli Infermi, il presbitero usi mascherina, guanti monouso e un piccolo batuffolo di ovatta.

e) Il Viatico sia portato dal ministro ordinato, senza toccare le labbra del malato, usando mascherina e guanti monouso.

f) La comunione agli infermi nelle case potrà essere portata valutando attentamente le circostanze, in accordo con i famigliari e nel rispetto di tutte le norme sanitarie (si indossi sempre la mascherina e i guanti monouso e si rimanga nella casa solo il tempo strettamente necessario al rito);

g) Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

h) Per le esequie, fino al 17 maggio, valgono le regole già comunicate (decreto vescovile del 1° maggio 2020 con modifica del 3 maggio 2020). A partire dal 18 maggio si applicano le presenti disposizioni.

k) E' ancora sospesa la benedizione pasquale alle famiglie.

IX. Circa l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

a) I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano sanificati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica: va evitato il ricorso a prodotti a base di cloro (come ad esempio la candeggina o derivati), perossido di ossigeno (acqua ossigenata), ammoniaca o altre sostanze che possono causare danni irreversibili alle superfici più delicate (cf. **Allegato D1**).

b) La sanificazione di un ambiente non richiede necessariamente il ricorso a nuovi fornitori specializzati in quanto è sufficiente utilizzare soluzioni composte al 70% da alcool (cf. **Allegato D2**).

c) Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da persone che indossino mascherine e guanti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente quali maniglie, porte, sedie e panche.

d) Si favorisca il ricambio dell'aria.

e) Si abbia cura di sanificare periodicamente le altre chiese aperte al pubblico anche se non utilizzate per le celebrazioni liturgiche.

f) Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

g) Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio calice.

h) Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in diverse Messe esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato.

k) Il purificatoio e il manutergio siano cambiati ad ogni celebrazione.

Como, il 14 maggio 2020

Prot. 199/20